



Collegio Padri Oblati Missionari
Corso Europa 228 – 20017 Rho (Mi)

Sotto lo sguardo di Maria

16 agosto 2020

XI dopo Pentecoste

[363]

**A Maria Immacolata, assunta in cielo,
tu che vivi beatissima nella visione di Dio:
di Dio Padre che fece di te alta creatura,
di Dio Figlio, che volle da te
essere generato uomo e averti come madre,
di Dio Spirito Santo, che in te
compì la concezione umana del Salvatore.**

**O Maria purissima, dolcissima e bellissima,
donna forte e pensosa, povera e dolorosa,
vergine e madre, donna umanissima
come Eva e più di Eva.**

**Vicina a Dio nella tua grazia, nei tuoi privilegi,
nella tua missione, nella tua gloria.**

**O Maria, assunta nella gloria di Cristo,
nella perfezione completa e trasfigurata
della nostra natura umana.**

**Porta del cielo, specchio della luce divina:
lascia che le nostre anime volino dietro a te,
trasportate dalla speranza della beatitudine eterna.**

**Confortaci dal cielo e per le tue vie della purezza
e della speranza, guidaci un giorno
all'incontro beato con te e con il tuo divin Figlio,
il nostro Salvatore Gesù.**

Alla Madonna Assunta

L'AMORE RENDE AMABILI

«Pascere le pecore è la prova dell'amore. E questo non vale solo per i sacerdoti, ma per ognuno di noi, per piccolo che sia il gregge affidatoci, che non va mai trascurato. Vive veramente soltanto chi vive per gli altri. Chi invece vive solo per sé, disprezza e non si cura degli altri, è un essere inutile» (Giovanni Crisostomo, *Omelie*).

La fede dei credenti anche oggi è messa alla prova in mille modi. Seguire Cristo, infatti, richiede decisione responsabile e impegno perseverante, mentre nel mondo in cui viviamo tutto sembra invitare al rilassamento, alla mediocrità, al "lasciar perdere".

Ci vuole una bella forza a resistere, anzi ad andare sempre avanti, contrapponendosi – quando è necessario – anche al contesto sociale, all'ambiente, agli amici, ai mass-media.

È una prova dura da combattere giorno per giorno, o meglio, ora per ora. Ma, se la si affronta e la si accoglie, essa servirà a farci maturare come cristiani, a farci sperimentare che le straordinarie parole di Gesù sono vere, che le sue promesse si attuano, che si può intraprendere nella vita un'avventura divina mille volte più affascinante di quante altre ne possiamo immaginare.

La condizione è una sola: fare la scelta di Pietro "sulla parola". **Avere fiducia nella parola di Dio**; non mettere il dubbio su ciò che egli chiede. Anzi: basare la nostra vita sulla sua parola. La fonderemo così su ciò che c'è di più solido, sicuro, e contempleremo, stupiti, che proprio là dove ogni risorsa umana viene meno, egli interviene. Lo dimostra l'amore per Pietro, che fu senza limiti.

Sören Kierkegaard ne *"Gli atti dell'amore"* ha scritto: «Cristo nell'amare Pietro mostrò come si ama l'uomo che si vede. Egli non disse: "Pietro deve cambiare prima che io possa tornare ad amarlo". Al contrario, disse: "Pietro lo amo; è il mio amore semmai che l'aiuterà a diventare un altro uomo!". Egli non ruppe quindi l'amicizia per riprenderla forse quando Pietro fosse diventato un altro uomo; ma la conservò intatta, e fu questo che aiutò Pietro a diventare un altro uomo. Credi tu che, senza questa fedele amicizia di Cristo, Pietro sarebbe stato recuperato? A chi tocca aiutare chi sbaglia se non chi si dice amico, anche quando l'offesa è fatta contro l'amico?

L'amore di Cristo era illimitato, come dev'essere l'amore quando si compie il precetto di amare amando l'uomo che si vede. L'amore puramente umano è sempre pronto a regolare la sua condotta a seconda che l'amato abbia o non abbia perfezioni; mentre l'amore cristiano si concilia con tutte le imperfezioni e debolezze dell'amato e in tutti i suoi cambiamenti rimane con lui, amando l'uomo che vede. Se non fosse così, Cristo non sarebbe mai riuscito ad amare: infatti, dove avrebbe egli mai trovato l'uomo perfetto?».